Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

XXXX(INI)

11.10.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2024
(XXXX(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Nicolás Pascual De La Parte

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....……...…….11

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2024 (XXXX(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto il titolo V del trattato sull'Unione europea, in particolare il capo 2, sezione 2, recante disposizioni sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC),

– vista la dichiarazione di Versailles adottata l'11 marzo 2022 in occasione della riunione informale dei capi di Stato e di governo,

– vista la "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", approvata dal Consiglio il 21 marzo 2022 e dal Consiglio europeo il 25 marzo 2022,

– visto il "Patto sulla dimensione civile della PSDC – Verso missioni civili più efficaci", approvato dal Consiglio il 22 maggio 2023,

– vista la decisione (PESC) 2017/2315 del Consiglio, dell'11 dicembre 2017, che istituisce la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e fissa l'elenco degli Stati membri partecipanti[1],

– vista la decisione (PESC) 2024/890 del Consiglio, del 18 marzo 2024, che modifica la decisione (PESC) 2021/509, che istituisce uno strumento europeo per la pace[2],

– visto il regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce il Fondo europeo per la difesa e abroga il regolamento (UE) 2018/1092[3],

– vista la decisione di finanziamento annuale, che costituisce la prima parte del programma di lavoro annuale per l'attuazione del Fondo europeo per la difesa per il 2024, adottata dalla Commissione il 15 marzo 2024 (C(2024)1702),

– viste le conclusioni del Consiglio del 22 gennaio 2018 sull'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni e quelle del 24 gennaio 2022 sulla situazione della sicurezza europea,

– vista la dichiarazione di Granada adottata il 6 ottobre 2023 in occasione della riunione informale dei capi di Stato e di governo,

[1] GU L 331 del 14.12.2017, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2017/2315/oj.
[2] GU L, 2024/890, 19.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2024/890/oj.
[3] GU L 170 del 12.5.2021, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/697/oj.

– viste le conclusioni del Consiglio del 27 maggio 2024 sulla sicurezza e la difesa dell'UE,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 10 novembre 2022, dal titolo "Piano d'azione sulla mobilità militare 2.0" (JOIN(2022)0048),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 5 marzo 2024, dal titolo "Una nuova strategia industriale europea per il settore della difesa: conseguire la prontezza dell'UE attraverso un'industria europea della difesa reattiva e resiliente" (JOIN(2024)0010),

– vista la relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 20 giugno 2024, dal titolo "Common Foreign and Security Policy Report – Our priorities in 2024" (Relazione sulla politica estera e di sicurezza comune – Le nostre priorità per il 2024),

– visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 della candidata alla carica di presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, del 18 luglio 2024, dal titolo "La scelta dell'Europa",

– vista la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, sul futuro della competitività europea e il relativo capitolo 4 sull'aumento della sicurezza e la riduzione delle dipendenze,

– visti i partenariati in materia di sicurezza e difesa firmati rispettivamente il 21 maggio 2024 dall'UE e dalla Moldova e il 28 maggio 2024 dall'UE e dalla Norvegia,

– viste le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1325 (2000) del 31 ottobre 2000, 1889 (2009) del 5 ottobre 2009, 2122 (2013) del 18 ottobre 2013, 2242 (2015) del 13 ottobre 2015 e 2493 (2019) del 29 ottobre 2019 sulle donne, la pace e la sicurezza, e le risoluzioni 2250 (2015) del 9 dicembre 2015, 2419 (2018) del 6 giugno 2018 e 2535 (2020) del 14 luglio 2020 sui giovani, la pace e la sicurezza,

– visti il Patto per il futuro, adottato il 23 settembre 2024 dai capi di Stato e di governo degli Stati membri delle Nazioni Unite, e il relativo capitolo 2 sulla pace e la sicurezza internazionali,

– visto il trattato del Nord Atlantico,

– vista la dichiarazione del vertice di Washington rilasciata dai capi di Stato e di governo dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) che hanno partecipato alla riunione del Consiglio del Nord Atlantico tenutasi a Washington il 10 luglio 2024,

– vista la sua risoluzione del 28 febbraio 2024 sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2023[4],

[4] Testi approvati, P9_TA(2024)0105.

– vista la sua risoluzione del 29 febbraio 2024 sulla necessità di un fermo sostegno dell'UE all'Ucraina dopo due anni di guerra di aggressione della Russia contro il paese[5],

– vista la sua risoluzione del 17 luglio 2024 sulla necessità di un sostegno continuo dell'UE all'Ucraina[6],

– vista la sua risoluzione del 19 settembre 2024 sul proseguimento del sostegno finanziario e militare all'Ucraina da parte degli Stati membri dell'UE[7],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-xxxx/2024),

A. considerando che, come confermato dalla valutazione dell'indice Normandia 2024[8], l'ultimo anno è stato caratterizzato da un declino della pace e della sicurezza globali dovuto, tra l'altro, a conflitti, rivalità geopolitiche, crescente militarizzazione e minacce ibride;

Le conseguenze del cambiamento del paradigma geopolitico per la sicurezza europea

1. sottolinea la gravità delle minacce alla sicurezza del continente europeo, che hanno raggiunto un livello senza precedenti dalla seconda guerra mondiale; esprime profonda preoccupazione per l'aumento di fratture geopolitiche, nuove ambizioni imperialiste di dominio da parte delle potenze autoritarie, rivalità sistemiche tra le grandi potenze, unilateralismo nazionalista e l'uso primario e crescente della forza e della violenza da parte di alcuni Stati e attori non statali per promuovere i loro obiettivi e interessi politici o per risolvere le controversie; ritiene che tale tendenza equivalga a un cambiamento di paradigma, in quanto inverte la logica della costruzione di una sicurezza internazionale basata sul rispetto del diritto internazionale, di un ordine internazionale fondato su regole e del multilateralismo;

La risposta dell'UE: una nuova era per la sicurezza e la difesa europee

2. sottolinea che è assolutamente necessario per l'UE affrontare le sfide poste dalle numerose minacce alla sua sicurezza, che sono in continua evoluzione, e impegnarsi, a tal fine, in nuove politiche e azioni che le consentano, insieme ai suoi Stati membri, di rafforzare collettivamente e coerentemente la difesa europea e la capacità di agire a livello globale;

3. accoglie con favore, a tale proposito, l'obiettivo della presidente della Commissione di avviare una nuova era della difesa e della sicurezza europee mediante la costruzione di una vera Unione europea della difesa; valuta positivamente la designazione, avvenuta il 17 settembre 2024, del primo commissario per la difesa e lo spazio, incaricato di

[5] Testi approvati, P9_TA(2024)0119.
[6] Testi approvati, P10_TA(2024)0003.
[7] Testi approvati, P10_TA(2024)0012.
[8] Studio dal titolo "Mapping threats to peace and democracy worldwide – Normandy Index 2024" (Mappatura delle minacce per la pace e la democrazia nel mondo – indice Normandia 2024), Parlamento europeo, Servizio di ricerca del Parlamento europeo, settembre 2024.

collaborare con il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) alla preparazione di un Libro bianco sul futuro della difesa europea entro i primi cento giorni del suo mandato;

4. invita l'UE e i suoi Stati membri ad accelerare l'impegno previsto dalla dichiarazione di Versailles, adottata l'11 marzo 2022, di assumere maggiori responsabilità nell'ambito della difesa e della sicurezza, anche mediante il conseguimento di una maggiore autonomia strategica; sottolinea che la NATO e il partenariato transatlantico con gli Stati Uniti rimangono i pilastri della difesa collettiva europea; evidenzia la necessità che gli Stati membri dell'UE intensifichino i loro sforzi mediante l'aumento della spesa e l'acquisizione di maggiori capacità congiunte, rafforzando in tal modo le forze armate per scopi operativi nazionali, della NATO e dell'UE;

5. sostiene l'ambizione di costruire un pilastro europeo all'interno della NATO e sottolinea che lo sviluppo di un'Unione europea della difesa può andare di pari passo con l'approfondimento della cooperazione UE-NATO;

Rafforzare la sicurezza europea: sostenere l'Ucraina fornendo capacità militari senza restrizioni al loro utilizzo per porre fine alla guerra di aggressione mossa dalla Russia

6. ribadisce il suo fermo sostegno alla solidarietà dell'UE e dei suoi Stati membri nei confronti dell'Ucraina a fronte della guerra di aggressione mossa dalla Russia e alla fornitura di mezzi militari necessari all'Ucraina per difendersi, per porre fine al conflitto e ripristinare la sua integrità territoriale entro i confini riconosciuti a livello internazionale; accoglie con favore gli impegni congiunti tra l'UE e l'Ucraina in materia di sicurezza e gli accordi bilaterali di sicurezza conclusi dall'Ucraina con diversi Stati membri; ribadisce il suo invito agli Stati membri ad accelerare la consegna all'Ucraina di armi, sistemi di difesa aerea e munizioni, compresi i missili da crociera aviolanciati; invita gli Stati membri a revocare tutte le restrizioni che impediscono all'Ucraina di utilizzare sistemi d'arma occidentali contro obiettivi militari in territorio russo, come consentito dal diritto internazionale;

7. invita l'UE e i suoi Stati membri a sostenere l'Ucraina nell'ampliamento della coalizione internazionale a sostegno del piano per la vittoria presentato dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, quale unica via percorribile per ripristinare la sovranità e l'integrità territoriale del paese sulla base del diritto internazionale, facendo in modo che la Russia risponda dei suoi crimini di guerra, compreso il crimine di aggressione, e corrisponda risarcimenti e altri pagamenti per gli ingenti danni causati in Ucraina;

8. sottolinea l'importanza dello strumento europeo per la pace (EPF), che ha contribuito in modo determinante alla fornitura di capacità militari e all'addestramento delle forze armate ucraine, assicurando nel contempo il coordinamento di tutte le parti interessate mediante il meccanismo di coordinamento ospitato dallo Stato maggiore dell'UE; accoglie con favore l'istituzione dell'apposito fondo di assistenza per l'Ucraina nell'ambito dell'EPF e chiede un aumento delle risorse finanziarie per l'assistenza militare all'Ucraina attraverso tale strumento; esorta l'Ungheria a revocare il veto al sostegno militare all'Ucraina mediante l'EPF, compreso il veto ai rimborsi concordati per gli Stati membri che hanno fornito aiuti militari all'Ucraina;

Unire le forze per aumentare le capacità di difesa

9. accoglie con favore la visione delineata nella strategia per l'industria europea della difesa accompagnata dalla proposta della Commissione di istituire il programma per l'industria europea della difesa; sostiene l'obiettivo di rafforzare la preparazione dell'industria della difesa dell'UE per consentire agli Stati membri di definire e discutere ulteriormente la programmazione e gli appalti congiunti nel settore della difesa, nonché i progetti di difesa europei di interesse comune;

10. sottolinea la necessità di superare la frammentazione del mercato interno dell'UE dei prodotti per la difesa, in quanto tale frammentazione comporta inutili duplicazioni e moltiplica le inefficienze della spesa per la difesa; invita la Commissione a presentare proposte per il completamento del mercato interno della difesa dell'UE basate, in particolare, sulla valutazione delle norme dell'Unione in materia di appalti nel settore della difesa e di trasferimento dei prodotti per la difesa, nonché sull'individuazione e l'analisi delle limitazioni e delle lacune dell'attuale quadro giuridico;

11. sottolinea l'importanza di garantire uno sforzo equilibrato tra il rafforzamento delle attuali capacità industriali dell'UE in materia di armamenti nel breve e medio termine e il sostegno alla ricerca e allo sviluppo di attrezzature militari e armamenti nuovi e innovativi, adeguati alle esigenze delle forze armate degli Stati membri;

Una nuova bussola strategica: promuovere una visione strategica e una coerenza comuni e migliorare il processo decisionale dell'UE in materia di difesa all'interno del quadro istituzionale dell'UE

Bussola strategica

12. sottolinea che gli sviluppi geopolitici si sono evoluti rapidamente dopo l'adozione della bussola strategica da parte degli Stati membri nel marzo 2022; chiede, pertanto, una revisione della bussola strategica sulla base di una valutazione congiunta globale delle minacce; invita inoltre la Commissione e il VP/AR a presentare, a seguito di tale revisione, una versione aggiornata della bussola strategica, che serva da base per la preparazione del Libro bianco sul futuro della difesa europea;

Governance della difesa: consolidare il quadro istituzionale e il processo decisionale dell'UE nei settori della difesa e della sicurezza

13. suggerisce che il Consiglio riveda gli assetti istituzionali dei suoi organi decisionali competenti in materia di difesa e sicurezza e prenda in considerazione l'istituzione di un nuovo organo decisionale permanente composto dai ministri della Difesa degli Stati membri;

14. ribadisce il suo invito a rafforzare la capacità militare di pianificazione e condotta dell'UE e a conseguire la piena capacità operativa, anche attraverso la messa a disposizione di locali e personale adeguati, il rafforzamento del comando e del controllo e sistemi di comunicazione e informazione efficaci per tutte le missioni e le operazioni PSDC; ribadisce di essere pienamente favorevole a che la capacità di dispiegamento rapido raggiunga la piena capacità operativa nel 2025, con almeno 5 000 soldati

disponibili per compiti di soccorso ed evacuazione, operazioni iniziali di ingresso e stabilizzazione o rafforzamento temporaneo delle missioni;

Aumentare le risorse destinate alla politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE

15. si rallegra dell'aumento dei bilanci e degli investimenti nella difesa da parte degli Stati membri e dell'aumento, seppur modesto, del bilancio dell'UE destinato alla PSDC nel 2024; invita gli Stati membri che non hanno ancora raggiunto la soglia minima del 2 % del PIL destinata alla spesa per la difesa a impegnarsi risolutamente ad aumentare gradualmente i rispettivi bilanci militari; raccomanda che, sulla base di un'analisi continua delle esigenze in materia di capacità, gli Stati membri aumentino ulteriormente tale soglia, in particolare per l'approvvigionamento congiunto di capacità di difesa;

16. invita la Commissione e gli Stati membri ad avviare una discussione aperta sulla base delle raccomandazioni presentate nella relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea, anche aumentando le risorse destinate alla sicurezza e alla difesa nel prossimo quadro finanziario pluriennale ed esplorando tutte le opzioni di finanziamento a tal fine; invita inoltre gli Stati membri a modificare il processo di finanziamento dell'EPF per garantire un sostegno adeguato e sostenibile ai partner e agli alleati, allineandosi nel contempo alle missioni e alle operazioni PSDC;

Contribuire più efficacemente alla pace nel mondo attraverso la politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE e rafforzare il ruolo dell'UE come attore nel settore della sicurezza

Allentamento delle tensioni, prevenzione delle guerre e sostegno alla risoluzione dei conflitti

17. esprime una profonda e crescente preoccupazione per il sostegno della Cina alla Russia nella sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, in particolare attraverso l'esportazione di beni a duplice uso verso la Russia, e il costante coinvolgimento delle imprese con sede in Cina nell'evasione e nell'elusione delle sanzioni; è profondamente preoccupato anche per il numero crescente di atti ostili perpetrati dalla Cina nei confronti di Taiwan, tra cui attacchi informatici, campagne di influenza, l'incursione di aerei da guerra cinesi nella zona di identificazione della difesa aerea di Taiwan e la recisione di cavi sottomarini;

18. invita le autorità cinesi a porre fine a tutte le azioni aggressive, in particolare le operazioni aeree e marittime nello stretto di Taiwan e nel Mar cinese meridionale, che mettono a rischio la stabilità nella regione indo-pacifica e compromettono in tal modo la sicurezza internazionale, la sovranità dei paesi della regione, la sicurezza della vita in mare e la libertà di navigazione;

19. condanna con la massima fermezza l'Iran per le sue attività destabilizzanti nella regione del Medio Oriente e per il suo costante sostegno a gruppi terroristici, che rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza regionale e globale; esprime, tuttavia, pieno sostegno e solidarietà alla società civile e alle forze democratiche in Iran;

20. ribadisce la sua condanna nei confronti degli spregevoli attacchi terroristici perpetrati dall'organizzazione terroristica Hamas contro Israele il 7 ottobre 2023, che hanno contribuito a destabilizzare ancora di più il Medio Oriente e sono stati amplificati dalle

aggressioni mosse contro Israele da mandatari iraniani (fra cui organizzazioni terroristiche come Hezbollah in Libano e gli Houthi nello Yemen) e dallo stesso regime iraniano;

Missioni e operazioni PSDC

21. invita il VP/AR e gli Stati membri a continuare a innovare le missioni e le operazioni PSDC, anche attraverso mandati solidi, flessibili e modulari, in modo da adattarsi all'evoluzione del contesto e delle esigenze di sicurezza dei paesi ospitanti, mettendo a frutto le sinergie e le complementarità delle dimensioni civile e militare della PSDC;

Migliorare la capacità dell'UE di affrontare le sfide in materia di sicurezza

Capacità di intelligence

22. sottolinea l'importanza di rafforzare la condivisione di intelligence e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE, compreso il Parlamento, al fine di migliorare la conoscenza situazionale ed essere in grado di prevedere e contrastare meglio le minacce alla sicurezza collettiva nonché di definire linee d'azione comuni nell'ambito della PSDC, in particolare nel settore della gestione delle crisi;

Difesa dagli attacchi ibridi e dalla disinformazione

23. esprime una profonda preoccupazione per le sfide crescenti in materia di sicurezza poste dagli attacchi informatici e ibridi e dalla manipolazione delle informazioni e dalle ingerenze straniere, che intendono, fra l'altro, minare la stabilità delle società democratiche, soprattutto in vista delle elezioni; invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna a rafforzare le loro capacità di affrontare tali sfide e aumentare la resilienza contro la disinformazione;

Spazio

24. apprezza le conclusioni e le raccomandazioni proposte da Mario Draghi nella sua relazione sul futuro della competitività europea, che incoraggiano gli Stati membri ad aggiornare le norme in materia di governance e investimenti nel settore spaziale, in particolare per i settori correlati alla difesa;

Controllo e non proliferazione degli armamenti e disarmo

25. deplora, in questi tempi di instabilità geopolitica, l'indebolimento dei regimi di non proliferazione e di controllo degli armamenti e chiede di raddoppiare gli sforzi per invertire tale tendenza;

Difesa e società

26. sottolinea la necessità che i cittadini dell'UE abbiano una comprensione più ampia delle minacce e dei rischi per la sicurezza, affinché possa emergere una consapevolezza riguardo alla difesa europea; invita l'UE e i suoi Stati membri a sviluppare programmi educativi e di sensibilizzazione volti a migliorare le conoscenze in materia di difesa fra i

cittadini, in particolare fra i giovani, e a rafforzare la resilienza e la preparazione della società ad affrontare le sfide in materia di sicurezza;

Rafforzare la cooperazione e i partenariati nel settore della difesa

27. sottolinea l'importanza della dimensione di partenariato della bussola strategica nel rafforzare la cooperazione tra l'UE e i suoi alleati e partner in tutto il mondo al fine di contrastare le strategie estere volte a minare l'UE e i suoi partner e a destabilizzare l'ordine internazionale basato su regole;

Cooperazione UE-NATO

28. sottolinea l'importanza che la NATO e l'UE svolgano ruoli complementari, coerenti e sinergici nel sostenere la sicurezza internazionale, evitando così la duplicazione degli sforzi di difesa; si compiace dell'adesione della Svezia alla NATO nel 2024, dopo quella della Finlandia nel 2023, che rappresenta un passo avanti storico nel rafforzamento della sicurezza in Europa;

Partenariato con gli Stati Uniti

29. reputa essenziale continuare a sviluppare le strette relazioni dell'UE con gli Stati Uniti, che si basano sui valori condivisi della democrazia, della libertà e dello Stato di diritto; apprezza l'impegno e il coinvolgimento degli Stati Uniti nella difesa territoriale dell'Europa, in particolare alla luce della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;

Partenariato con il Regno Unito

30. reputa essenziale formalizzare un partenariato in materia di sicurezza e difesa con il Regno Unito come strumento per rafforzare la sicurezza europea e il pilastro europeo della NATO, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;

Partenariato con i paesi dei Balcani occidentali

31. sottolinea che la sicurezza dell'UE è strettamente interconnessa con la sicurezza dei suoi vicini immediati nel vicinato orientale e meridionale dell'UE e nei Balcani occidentali;

Maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo nella PSDC

32. sottolinea che il rafforzamento della PSDC come priorità politica della decima legislatura e l'aumento della spesa per le politiche e i programmi di difesa a livello dell'UE e tra gli Stati membri richiedono il pieno controllo e la piena assunzione di responsabilità parlamentare;

°

° °

33. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al

Consiglio, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, alla presidente della Commissione e ai commissari competenti, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale della NATO, al presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO e alle agenzie dell'UE per la sicurezza e la difesa, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

* * *

MOTIVAZIONE

Negli ultimi anni, e in particolare dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, l'UE ha dovuto far fronte a minacce multiple e senza precedenti alla sua sicurezza, come pure a nuove crisi nel suo ambiente geografico ravvicinato, fra cui le conseguenze degli attacchi terroristici di Hamas contro Israele nell'ottobre 2023.

L'UE ha reagito a questi sviluppi negativi partecipando più attivamente alla sicurezza e alla difesa europee, esplorando nuovi orientamenti e avviando nuove iniziative per rafforzare e sviluppare le sue capacità di difesa in modo collettivo e cooperativo.

Questa relazione annuale sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE, la prima relazione di questo tipo nella decima legislatura, intende presentare la valutazione del Parlamento europeo riguardo ai progressi compiuti dalla PSDC nell'attuale contesto geopolitico e di sicurezza e intende così rispondere alla relazione dell'alto rappresentante dell'Unione per la politica estera, pubblicata il 20 giugno 2024, dal titolo "Common Foreign and Security Policy Report – Our Priorities in 2024" (Relazione sulla politica estera e di sicurezza comune – Le nostre priorità nel 2024). La relazione fornisce inoltre raccomandazioni riguardo alle principali linee d'azione per rafforzare in futuro le politiche e le azioni in vari ambiti, tra cui i progressi istituzionali in materia decisionale, lo sviluppo congiunto delle capacità militari e in termini di armamenti nonché i mezzi per finanziarle.